

**(n° 42) Libro delle collette pagate dai Sindaci di Pinè alla Comunità di Trento.
1551-1584**

Questo manoscritto riporta tutte le quietanze, questo termine viene utilizzato già allora, scritte dai vari esattori o tesoriери della Magnifica Comunità di Trento, relative ai pagamenti delle colte dovute alla città e delle steore versate ai Conti del Tirolo da parte della Magnifica Comunità di Pinè.

Le colte erano tasse dovute per lavori di difesa e di abbellimento della città di Trento da parte di tutte le Comunità esteriori alle dipendenze del Principe Vescovo.

Da quanto si arguisce erano somme ingenti versate a rate e non sempre con la dovuta regolarità e rispetto delle scadenze. Erano versate dal Sindaco della Comunità il quale teneva i suoi conti su un quadernello, a volte in duplice copia, esibito agli esattori della città per comprovare i versamenti già effettuati.

Su richiesta di Zuan Maria di Ricaldo Sindaco di Pinè l'esattore della città di Trento Bomporto viene invitato a trascrivere la quietanza dove appaiono i 10 versamenti effettuati dal 4 aprile al 6 giugno 1573, sul quadernello dello stesso Sindaco “per meterlo poi nella gesia fati li soi conti”, e questo avverrà il 15 gennaio 1574.

Al Sindaco all'interno della Magnifica era affidato il compito amministrativo, mentre al Regolano spettava la rappresentanza politica e l'amministrazione della giustizia, e questo dal Cinquecento fino ai primi dell'Ottocento. La richiesta del Sindaco non è per niente banale in quanto alla fine del suo mandato, che durava di norma un anno, doveva rendere conto insieme al Regolano di quanto aveva “maneggiato”. Si viene anche a sapere che il luogo più sicuro dove conservare questi documenti era la chiesa.

Che le colte fossero esose appare da due casi particolari e cioè dalla vendita all'incanto il 21 agosto 1574 di un paio di buoi per pagare quanto dovuto e la consegna nel 1580 di un carro di pali e due carri di assi al posto dei versamenti in denaro.

Le causali delle colte sono molto rare e quelle registrate si riferiscono a “ per la fabrica dela Fersina”, “per il muro dela Fersena”, “colta del porton de muro spianà de

piazza e strada, et fabrica de restelli alla porta di Santa Cros”, “colta deli portoni novi”.

Le steore introdotte, come già riportato, nel 1511 per istituire un esercito territoriale di difesa gravavano ulteriormente sulla Comunità, tenuta a versare delle somme in denaro al posto di fornire uomini da inquadrare come soldati.

Già nella prima pagina è scritto “steura de uno dono per la Regina di Bohemia”, poi una steora regia fu messa nel 1554, intimata ai Comuni nel 1555 e finita di pagare nel 1556, e il 15 aprile 1584 il Sindaco Antonio di Sandri salda la steora emessa al Santo Andrea 1583, presente “el Grisento exactor”.